

LA STORIA Ancora polemiche dopo l'annuncio del sodalizio che ha riaperto il caso sul monumento ai caduti

Il sindaco bacchetta l'«Anpi»: «È una sezione nata per fare bassa politica»

(bcc) «Questa sezione dell'«Anpi» è nata in modo strumentale per fare polemica e politica di basso profilo ir paese». Un giudizio tutt'altro che tenero quello del sindaco **Emilio Merlo** nei confronti della neonata sezione dei partigiani che due settimane fa ha riaperto la polemica sulla presenza dei nomi di due fascisti sulla lapide dei caduti in piazza del Municipio. **Fulvio Franchini**, presidente del sodalizio, illustrando il programma di attività della sezione per il 2011, aveva, infatti, annunciato che nelle prossime celebrazioni del XXV Aprile l'Anpi non avrebbe onorato **Oswaldo Marzagalli** e **Pietro Erba** i due repubblicani fucilati durante la Liberazione. Non solo, Franchini aveva anche chiesto all'Amministrazione di rivedere la decisione sulla lapide di piazza Martiri della Libertà per riaffermare la verità storica della



Il sindaco Emilio Merlo durante l'inaugurazione del monumento

Resistenza. Parole che hanno fatto infuriare il sindaco che già sei mesi fa, all'inaugurazione del monumento aveva partecipato al «dibattito-polemica»

sulla questione ribadendo la scelta non ideologica dell'Amministrazione. Ora però Merlo passa nuovamente al contrattacco. «Quello che mi da più

fastidio è che vengo spacciato per un loro difensore (dei repubblicani, ndr) - ha detto - Proprio io che ho una storia alle spalle che non lascia dubbi». Il padre del primo cittadino era stato messo al confino per 5 anni dai fascisti e aveva partecipato alla Resistenza come membro del «Cnl». «Qui invece la questione è un'altra - ha continuato - Il monumento è dedicato ai caduti di tutte le guerre non alla Resistenza. Ci sono nomi di morti nella Prima guerra mondiale e della Seconda: c'è anche quello di **Angelo Farina**, partigiano rosso morto durante la Guerra civile spagnola e dei due della Repubblica sociale. D'altronde la scelta di accomunare tutti i caduti del paese non l'abbiamo presa noi,

ma i villasantesi negli anni Sessanta quando scelsero di mettere tutti i nomi sul monumento nel parco delle rimembranze. Noi non abbiamo fatto altro che riprendere quella lista di nomi stilata dal precedente sindaco». Poi l'affondo: «Sono d'accordissimo sull'apertura di una sezione dell'«Anpi» in paese, ma questa è nata in modo strumentale per fare politica anche di basso livello. Le finalità dell'associazione, invece, sono quelle di ricordare quei momenti perché non vadano perduti nella memoria della collettività, non fare polemiche sterili». Sul monumento non si torna indietro, dunque, ma con l'avvicinarsi della festa della Liberazione la polemica pare tutt'altro che spenta.

*La diatriba
sui nomi della «Rsi»
incisi sulla lapide*